

## Maggiore punta sul park-tav-auto

Chi si sposta per affari nella maggior parte dei casi utilizza tuttora le quattro ruote. Da un hotel all'altro, dal centro città verso il centro congressi per il meeting aziendale o la convention, i percorsi, in misura crescente, vengono coperti con automobili a noleggio. Ma i dati Aniasa (l'associazione confindustriale che riunisce le compagnie d'autonoleggio) relativi al 2009 parlano chiaro: la crescita del settore, lo scorso anno, s'è arrestata dopo 15 anni di andamenti positivi. Ha pesato la crisi generale dell'economia, con un fatturato totale in calo del 3% (4.820 milioni di euro) e una flotta circolante ridottasi del 4,7% ed attestatasi a 670 mila unità.

Per parlare di ritorno alla crescita occorrerà verificare i consuntivi del 2010, l'inversione di tendenza generale è tuttora troppo blanda per garantire un risultato positivo a chiusura dell'anno in corso. Ma va notato che lo stop ha fornito l'occasione per rimodulare le offerte, razionalizzare le procedure di gestione dei parchi auto e guardare alle nuove esigenze che caratterizzano il cliente business del noleggio, per il quale il tempo è un bene sempre più prezioso, che cerca facilitazioni negli spostamenti e nelle tariffe, oltre a efficienza e anche gratificazione nella guida dei veicoli che gli sono affidati. Ecco quindi che uno degli operatori leader in Italia, Maggiore, incrocia il boom dell'alta velocità ferroviaria, che ha fatto riscoprire a molti i vantaggi del treno, per offrire pacchetti integrati sviluppati in partnership con Trenitalia: con la possibilità, per esempio, di arrivare alla stazione Termini di Roma o a Milano Centrale con la propria automobile, parcheggiarla a cura di Maggiore e trovare, alla stazione d'arrivo, pronta l'auto a noleggio; oppure di noleggiare l'auto solo per il numero di ore in cui se ne ha bisogno, oppure le formule a chilometraggio illimitato, sempre più gradite se nella stessa giornata occorre, più che in passato, concentrare una buona serie di contatti di lavoro, magari a una certa distanza l'uno dall'altro. Questa soluzione, alquanto flessibile, è particolarmente adatta a un periodo in cui, seppure di entità sicuramente inferiore a numerosi altri comparti industriali e di servizi, gravati da una crisi mai vista per gravità ed estensione, il noleggio a breve termine ha visto calare il giro d'affari del 6% (nel 2009), una percentuale comunque di poco superiore al decremento del pil (-5%). La contrazione dell'attività, informa l'Aniasa, ha determinato quindi una rilevante diminuzione dei viaggi di lavoro, cosa che ha fatto calare del 12% la domanda di noleggio da parte dei clienti business. La difficile congiuntura ha obbligato, specialmente le imprese, a ridurre le spese di trasporto e mobilità. Con l'imperativo «riduzione dei costi», sono state tagliate le trasferte aziendali, e ripianificati gli incontri a fini commerciali. (riproduzione riservata)

*Claudio Ravel*